

COME VANNO LE COSE



## L'amore per i libri è nato a Venezia

Alessandro Marzo Magno, storico veneziano appassionato della sua città, ci trasporta con il saggio *L'alba dei libri. Quando Venezia ha fatto leggere il mondo* (Garzanti 2012) nel cuore di uno dei maggiori centri europei di produzione libraria.

L'invenzione della stampa a caratteri mobili rappresentò una rivoluzione, paragonabile oggi a Internet e all'uso del tablet; il primo libro a essere riprodotto con la nuova tecnica fu la *Bibbia* fatta stampare da Giovanni Gutenberg in Germania, a Magonza, nel 1452. In pochi anni la stampa si diffonde in tutta

TUTTI RICORDANO I COMMERCII E I CANALI, ORA UN SAGGIO NE RISCOPRE UN PRIMATO MENO NOTO MA ALTRETTANTO IMPORTANTE.

Europa e vive un vero e proprio boom nella città lagunare. Basti pensare che all'inizio del Cinquecento a Venezia lavorano a pieno ritmo ben 690 tipografie, talmente zeppe di libri da costringere i proprietari a prendere in affitto grandi magazzini dai palazzi nobiliari e dai monasteri.

**La Serenissima a fine XV secolo domina l'Adriatico ed è una città multietnica e multiculturale, villaggio globale ante litteram** abitata da greci, dalmati, serbi, croati, bosniaci, montenegrini e albanesi. Ciascuna comunità civile e religiosa aveva necessità di consultare



IN ALTO:  
SAN GIROLAMO  
(PARTICOLARE)  
DI ANTONELLO DA  
MESSINA. A SINISTRA:  
LA COPERTINA  
DEL SAGGIO.



### A caratteri armeni

Per celebrare i 500 anni del primo libro in lingua armena, stampato a Venezia nel 1512, è in corso una grande mostra dal titolo **Armenia. Impronte di una civiltà**. Allestita dalla Fondazione Musei Civici, è aperta fino al 10 aprile in tre sedi: il Museo Correr, il Museo archeologico



## BIBLIOTECHE PRIVATE E PUBBLICHE VIRTÙ

Le biblioteche private veneziane nel Cinquecento arrivavano a contenere fino a 6-7 mila volumi e si calcola che il 16 per cento delle famiglie, soprattutto del clero e della borghesia, avesse in casa almeno qualche libro. I best seller dell'epoca erano l'*Orlando furioso* di Ariosto (28 edizioni stampate nella sola Venezia in una ventina d'anni), il *Canzoniere* di Petrarca e la *Divina Commedia* di Dante stampati con i caratteri della **più famosa officina veneziana, quella dell'umanista-imprenditore Aldo Manuzio**, venuto nella città lagunare per produrre a stampa le opere classiche greche e latine.



i suoi testi. Così nel 1493 si stampano a Venezia un breviario in caratteri glacialitici (l'antico alfabeto croato) e agli inizi del Cinquecento escono i primi libri liturgici in slavo ecclesiastico destinati alla comunità serbo-ortodossa. La prima edizione del Corano in caratteri arabi esistente al mondo viene stampata a Venezia intorno al 1540 e scoperta una ventina d'anni fa sull'isola di San Michele.

Venezia è anche città marinara e vi si stampano carte geografiche e militari utili alla navigazione in tempo di pace e di guerra. Nell'editoria musicale la Serenissima raggiunge punte di eccellenza, ma soprattutto primeggia per la sua capacità di diffusione di questi testi sia a Sud (Napoli, Messina, Palermo) sia a Nord verso il mercato tedesco e fiammingo, utilizzando le vie d'acqua e i passi alpini. A Venezia si producono per la prima volta anche libri di gastronomia, cosmetici, farmacologia e medicina. Agli inizi del Settecento escono i primi notiziari e hanno un nome che è un programma: "gazzetta", così a Venezia era chiamata la moneta con cui si pagava il giornale.

ALFREDO TRADIGO

**SOTTO:  
PARTICOLARE  
DI UNA VEDUTA  
DEL CANALETTO.**



nazionale e la Biblioteca Marciana. Dalle prime incisioni alle miniature, dai libri sacri e profani composti in caratteri armeni (foto a sinistra), dalle carte geografiche ai modelli di chiese, veniamo a conoscere la storia di un grande popolo che ha trovato nel cristianesimo e nel culto la forza per resistere all'esilio e al genocidio subiti tra il 1840 e il 1918.

## TUTTE LE PAGINE DELLA SERENISSIMA

### Le date della febbre

Nel 1469 le tipografie sono 153 e arrivano a produrre 4.500 titoli. Nel 1473 la produzione crolla del 65 per cento per eccesso di invenduto. Nel 1500 le tipografie sono 690 e arrivano a produrre 15 mila titoli.

### I costi per l'editore

1487: una Bibbia costa all'editore 450-500 ducati.  
1580: un'opera in cinque volumi, 565 fogli, 1920 ducati.

### L'argomento più curioso

Si tratta della *Batrachomyomachia*, La guerra dei topi e delle rane, pubblicata nel monastero di San Pietro Martire a Murano. È il primo libro stampato in greco a Venezia nel 1486 dal sacerdote cretese Laonikos.

### Il secolo d'oro della stampa

Tra il 1526 e il 1550 Venezia pubblica quasi tre quarti delle edizioni stampate in Italia e la metà di quelle prodotte in Europa; in questo periodo è stata calcolata una produzione complessiva di 35 milioni di copie.